CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

ITALIA SERA

www.italiasera.it

GTV AUDIOVISIVI srl

• Italia sera - Quotidiano d'Informazione • Editore: Giornalisti & Poligrafici Associati soc. coop - Sede Legale: via Gustavo Bianchi, 11 - 00153 Roma • Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni
• Registrato al Tribunale di Roma numero 474/93 del 28.10.1993 • Direttore responsabile: Matteo Acitelli • Redazione: via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Stampa: C.S.R. Roma - via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Spedizioni in Abbonamento Postale articolo 1 comma 1 L. 46/04, DCB Roma

Anno XXVIII numero 190
Venerdì 30 Settembre 2022
San Girolamo • € 0,30

Lazio, alluvione nel litorale, Leodori: "Regione vicina alla comunità"

a pagina 5

Presentato a Civitavecchia l'Olio di Traiano

a pagina 6

'Inno alla musica tour 2022': Dodi Battaglia in concerto

a pagina 7

L'Arera: "Siamo riusciti a limitare l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica"

Da ottobre le bollette elettriche lieviteranno del +59%

Come abbondantemente più volte annunciato già dallo scorso agosto, in virtù dell'aria che tira, con l'arrivo di ottobre le bollette energetiche subiranno l'ennesima stangata, con un aumento di circa il 60% sulla luce. La cosa che irrita di più è che nonostante la mazzata, dobbiamo anche ritenerci 'fortunati' in quanto, in realtà l'aumento sarebbe stato ancora più salato, se non fosse stato per l'intervento di Arera che, insieme agli interventi sostenuti dal governo, è riuscita a contenere i rialzi, riducendoli fino al +59% sul prezzo di riferimento dell'energia elettrica per la famiglia tipo, che, tradotto in spesa complessiva annua, va oltre i 1.500 euro di differenza.

a pagina 2

Roma, Giannini (Lega): "No al centro d'accoglienza all'Aurelio"

a pagina 4

Gas, il piano interno annunciato dalla Germania 'imbarazza' la Ue

a pagina 2

Nord Stream, l'attacco dell'Intelligence russa

"Abbiamo prove che indicano il coinvolgimento occidentale nell'atto terroristico"

Oggi è una giornata abbastanza 'impegnativa' per Putin che, se da un lato annuncerà dalla piazza moscovita gli esiti dei referendum nei territori ucraini occupati, che saranno quindi 'ufficialmente annessi alla Russia' e, dall'altro, nelle stesse ore nel Palazzo di vetro di New York, i diplomatici di Mosca diranno la loro sui 'presunti attacchi' al gasdotto NordStream 1 e 2. Come risaputo è stata la Russia stessa a chiedere la convocazione d'urgenza del Consiglio dell'Onu, affermando di non avere nessuna responsabilità su quanto denunciato dall'Occidente ed anzi, ripescando alcune affermazioni proferite dal presidente Biden risalenti allo scorso 4 febbraio, il Cremlino sospetta il coinvolgimento statunitense nella vicenda. E a poche ore dal Consiglio dell'Onu, Sergei Naryshkin, capo dei servizi d'intelligence esterni russi (Svr), ha dichiarato all'agenzia di stampa 'Tass'.

a pagina 3

L'Arera: "Siamo riusciti a limitare l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica e, pur rimanendo su livelli molto alti, ad evitare il raddoppio"

Stangata luce: da ottobre le bollette elettriche lieviteranno del +59%

Nello specifico, rivela uno studio condotto dal sito Facile.it, rispetto ad un contratto di fornitura nel mercato tutelato, ad esempio, nel 2022 una famiglia tipo dovrà sostenere una spesa di circa 1.320 euro per la sola bolletta elettrica, il che, rispetto allo scorso anno, sta a significare il 109% in più! Basti pensare che, ai costi della luce aggiungiamo anche quelli del gas, da gennaio ad oggi gli italiani hanno speso quasi 1.345 euro. E non è finita qui. Come dicevamo, commentando gli insostenibili rialzi derivanti dai prezzi dell'energia elettrica nel mercato, vista l'eccezionale gravità della situazione, Arera si è prodotta in un intervento straordinario che, spiega attraverso una nota, "limita l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica per le famiglie ancora in tutela e, pur rimanendo su livelli molto alti, evita il raddoppio". Ed ancora, "I prezzi all'ingrosso del gas, giunti a livelli abnormi negli ultimi mesi a causa del perdurare della guerra in Ucraina, dei timori sulla sicurezza dei gasdotti e delle tensioni finanziarie, avrebbero portato ad un incremento del 100% circa, nonostante l'intervento del Governo con il decreto Aiuti bis". Come spiega il presidente di Arera, Stefano Besseghini, "L'eccezionalità della situazione, con un conflitto che rende incerte le forniture e continua a spingere in alto i prezzi ha meritato un intervento altrettanto eccezionale, anche considerando che il Parlamento e il Governo sono impegnati in una fase di transizione. Un raddoppio delle bollette avrebbe potuto spingere all'aumento della morosità, mettendo ulteriormente in difficoltà le famiglie e il sistema energetico". Dunque, allo scopo di cercare di contenere quanto più possibili gli aumenti a danno di famiglie ed imprese, l'Autorità "ha deciso di posticipare eccezionalmente il necessario recupero della differenza tra i prezzi preventivati per lo scorso trimestre e i costi reali che si sono verificati, anch'essi caratterizzati da aumenti straordinariamente elevati. Nel terzo trimestre 2022, in base ai dati di preconsuntivo, il prezzo unico nazionale dell'elettricità (Pun) infatti è pressoché raddoppiato rispetto al secondo trimestre 2022 e quasi quadruplicato rispetto al livello medio del corrispondente trimestre del 2021". Una situazione a dir poco drammatica, che la Meloni – alla quale spetta questa dolorosa eredità' – già ieri ha commentato, "Di fronte alla sfida epocale della crisi energetica serve una risposta immediata a livello europeo a tutela di imprese e famiglie. Nessuno Stato membro può offrire soluzioni efficaci e a lungo termine da solo in assenza di una strategia comune, neppure quelli che appaiono meno vulnerabili sul piano finanziario. Per questo – ha poi concluso – l'auspicio è che nel Consiglio Europeo sull'energia, prevalga l'interesse comune e non quello particolare di qualche Stato membro". Un intervento quello della Meloni, preceduto – sempre ieri – da quello del premier Draghi, 'perfettamente in linea' con quanto poi dichiarato anche dalla leader di Fdi (e del centrodestra): "La crisi energetica richiede da parte dell'Europa una risposta che permetta di ridurre i costi per famiglie e imprese, di limitare i guadagni eccezionali fatti da produttori e importatori, di evitare pericolose e ingiustificate distorsioni del mercato interno e di tenere ancora una volta unita l'Europa di fronte all'emergenza". Inoltre, ha avvertito il presidente del Consiglio, "Davanti alle minacce comuni dei nostri tempi, non possiamo dividerci a seconda dello spazio nei nostri bilanci nazionali. Nei prossimi Consigli Europei dobbiamo mostrarci compatti, determinati, solidali – proprio come lo siamo stati nel sostenere l'Ucraina".

La portavoce per la Concorrenza dell'esecutivo Ue Podestà: "Spetta allo Stato membro notificare alla Commissione le misure che costituiscono aiuti di Stato"

Gas, il piano interno annunciato dalla Germania 'imbarazza' la Ue

Noi, sempre iper-critici nei nostri confronti, spesso finiamo per perdere di vista come anche altri paesi all'interno dell'Europa, pensano prima ai loro bisogni e poi a quelli comunitari. Così, dopo che per mesi il premier Draghi ha rimarcato invano l'urgenza di introdurre un tetto ai pressi energetici, solo oggi, che per via degli attacchi (o per disastri strutturali) il gasdotto Nord Stream 1 e 2 ha dato forfait, ecco che senza pensaci più di tanto, ormai privata delle forniture di gas russo, la Germania ha annunciato a Bruxelles di voler introdurre un tetto massimo al prezzo del gas per contenere l'insostenibile impennata dei costi. Una presa di posizione quella tedesca, che ha subito indotto la Commissione Ue a valutare al situazione. Intanto, è stato affermato nel corso di una conferenza stampa, "La Commissione è ben consapevole delle difficoltà provocate dalla attuale crisi energetica negli Stati membri, ed è pronta a valutare nella maniera più rapida possibile la compatibilità delle misure energetiche adottate in questo contesto". Tuttavia, ha poi tenuto a precisare Arianna Podestà, portavoce per la Concorrenza dell'esecutivo Ue, riguardo al piano per l'energia presentato dal governo tedesco: "Spetta allo Stato membro notificare alla Commissione le misure che costituiscono aiuti di Stato affinché vengano valutate". Nello specifico la Germania avrebbe pianificato un pacchetto di sussidi per un valore compreso tra 150 e 200 miliardi di euro. La questione ha toccato la Spagna che, ha ricordato la ministra della Transizione Ecologica spagnola, Teresa Ribera, da oltre un anno va ripetendo che "servono misure europee per contenere i prezzi dell'energia, ma il piano della Germania di ieri, mira in gran parte ad aiutare le imprese energetiche che non possono trasferire gli aumenti del gas alle bollette e quindi rischiano di fallire, di fronte ai rincari della materia prima. E' un piano che affronta una situazione straordinariamente complicata, ma ora bisognerà vedere come lo valuta la Commissione". Certo, ribatte ancora la Ribera "E' indubbio che dobbiamo lavorare per mantenere gli sforzi non solo per rispondere in maniera unitaria, ma anche per preservare una cosa che è stata fondamentale in Europa, che sono condizioni equivalenti nel mercato interno. Deve essere comune e senza distorsioni. Inoltre, il fatto di aver dedicato decenni a una convergenza tra le società dei diversi Paesi non può essere dimenticato in momenti come questi. Sono sicura che la Germania sta attraversando una situazione estremamente complicata, ma bisognerà vedere se ci sono rischi di generare distorsioni sul mercato interno. E' una funzione che spetta alla Commissione". Sul fronte italiano, il leader di Azione, Carlo Calenda, ha commentato che "La mossa della Germania di usare la sua maggiore capacità di fare deficit per sostenere le sue imprese è scorretta e antieuropea. Invece di impegnarsi per una soluzione comune, approfitta della situazione per guadagnare competitività a spese nostre. Non è la prima volta". Perplessità che sono le stesse palesate anche dal vicepresidente della Camera dei deputati Fabio Rampelli di Fdi, secondo cui "La crisi energetica sta mettendo in ginocchio famiglie e imprese. La Germania non intraprenda strade autonome. Possiamo uscire da questa situazione solo con la compattezza dell'Europa". In linea anche Lia Quartapelle, responsabile Europa, Affari internazionali e Cooperazione allo sviluppo nella segreteria nazionale del Pd, che attraverso Twitter ha replicato: "Sulle conseguenze della guerra russa contro l'Ucraina o si fa l'Europa o si muore. La Germania ha fatto una scelta miope e sbagliata. Per rafforzare l'Europa serve ora più convinzione di tutti gli altri paesi, inclusa l'Italia, anche con una nuova maggioranza di governo".

SEGIMM s.r.l.
SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

"Abbiamo prove che indicano il coinvolgimento occidentale nell'atto terroristico"

L'intelligence russa su Nord Stream

"Abbiamo già alcuni materiali che indicano il coinvolgimento occidentale nell'organizzazione e nell'attuazione di questo atto terroristico". Dunque, a detta del responsabile dell'intelligence russa, non solo il sospetto che l'Occidente ha avuto un ruolo nelle esplosioni che hanno provocato una fuoriuscita di gas da Nord Stream 1 e 2 ma, addirittura, Mosca avrebbe "materiali che ne dimostrerebbero un coinvolgimento diretto". E a tal proposito Naryshkin ha tenuto a rimarcare che l'Occidente "sta facendo di tutto per nascondere i veri autori e organizzatori di questo atto terroristico internazionale". Dal canto suo, commentando anche queste ultime dichiarazioni, prima di entrare nel Consiglio Ue di Bruxelles, il ministro svedese dell'Energia, Khashayar Farmanbar, ha replicato che "E' molto probabile che le falle nei gasdotti transbaltici Nord Stream 1 e 2 siano state prodotte deliberatamente, ed è molto improbabile che siano opera di soggetti diversi da uno Stato, dato che non sono state rilevate in anticipo". Secondo il ministro svedese, tale accadimento "deve essere visto nell'ambito dell'attuale situazione sotto il profilo della sicurezza. Ora, dovremo indagare bene su quello che è successo". Sospetti ed accuse quelle di Mosca, che Lloyd Austin, segretario alla Difesa americano, ha liquidato affermando che "Solo una volta che sarà completata l'indagine sulla natura delle esplosioni, sarà possibile determinare con certezza cosa sia successo. Fino a quando non avremo ulteriori informazioni o saremo in grado di fare ulteriori analisi, non speculeremo su chi potrebbe essere stato il responsabile". Austin, ha riferito la Cnn, nelle scorse ore ha sentito il ministro della Difesa danese Morten Bodskov, assicurando al governo di Copenaghen "tutta l'assistenza che gli Stati Uniti possono fornire".

"Gli abitanti delle quattro regioni diventano nostri cittadini"

Putin: "Il popolo ha scelto"

Sono esattamente le parole che ci si aspettava Putin pronunciasse, quelle con le quali poco fa, nella Sala di San Giorgio del Gran Palazzo del Cremlino (che si affaccia sulla storica Piazza Rossa di Mosca, dove tutto è pronto per poi festeggiare pubblicamente), il presidente russo ha ufficializzato 'l'annessione alla Russia' delle 4 (ex) regioni ucraine protagoniste dei discussi referendum andati in scena lo scorso week end. "Ci sono 4 nuove regioni della Russia, sono nostre per sempre. Il popolo ha scelto e la scelta del popolo è definitiva", ha esordito Putin, aggiungendo che "Gli abitanti delle 4 regioni, Kherson, Zaporizhzhia, Donetsk e Luhansk, diventano nostri cittadini", grazie ai referendum che, rimarca, oltre che essere "un diritto integrale", rappresentano "la volontà di milioni di persone". Quindi, rivolgendosi all'Ucraina, lo Zar ha 'ammonito': "Kiev rispetti la volontà popolare, noi difenderemo le nuove terre con tutte le nostre forze, faremo qualsiasi cosa per garantire la sicurezza del popolo". Poi, nei confronti del presidente Zelensky, ha aggiunto: "Kiev cessi il fuoco e torni al tavolo del negoziato, noi siamo pronti: lo abbiamo detto e ripetuto". Come dire: 'tanto quello che volevo l'ho ottenuto'. A dispetto di molte voci girate in queste ultime settimane, secondo cui il presidente nutrirebbe l'ambizione di ricostruire l'Urss, Putin ha invece tenuto a chiarire che "Ormai l'Unione sovietica non esiste più, e al passato non si torna e non serve alla Russia. Non è a questo a cui aspiriamo". Altra cosa, commenta tornando ai referendum, non c'è "nulla di più forte della volontà dei popoli di tornare alla propria vera patria. Nel 1991 si è deciso di far crollare l'Urss senza chiedere l'opinione del popolo, questo ha creato ferite nella nostra società e portato il Paese al limite della catastrofe nazionale". Quindi senza mai citare Gorbaciov, il presidente russo ricorda che "Quando l'ultimo leader dell'Unione Sovietica ha deciso di distruggere il nostro grande Paese, ha messo il popolo di fronte al fatto compiuto, anche se bisogna ammettere che non capivano allora cosa stavano facendo e le conseguenze". Dunque, stavolta è differente, perché "L'adesione delle quattro regioni è una scelta delle persone che ci abitano, in nome di un legame spirituale che ci siamo trasmessi di generazione in generazione". Evidentemente, lascia intendere, fra le ex regioni dell'impero sovietico, "E' rimasto un amore per la Russia, un sentimento che nessuno può mettere in discussione. Infatti, hanno votato in favore dei referendum, del nostro futuro comune, gli anziani ma anche coloro che sono nati dopo il crollo dell'Urss". Ed in tutto ciò, attacca ancora Putin, "L'Occidente cerca nuove opportunità per colpirci: hanno sempre sognato di distruggere il nostro stato e ridurlo ad una serie di piccoli paesi che lottano uno contro l'altro. Non vogliono vederci come una società libera, vogliono vederci come un esercito di schiavi. Loro non hanno bisogno della Russia, ma noi abbiamo bisogno della Russia". Un finale tutto 'in crescendo' quello del numero uno del Cremlino, interamente dedicato ad un'appassionata denuncia contro l'Occidente, reo di "portare avanti una guerra ibrida contro la Russia. Non vogliono farci vivere come una società libera, ma sotto il loro controllo. L'Occidente difende un ordine basato sulle regole. Chi ha deciso queste regole? Chi è che ha concordato queste regole? Con tutte queste regole false la Russia non ha intenzione di vivere".

Zelensky avverte: "Pronto un piano per la liberazione dei territori occupati"

"Questa è la nostra terra"

Mentre il presidente russo continuava ad inneggiare alla 'madre Russia', che da oggi si avvale di 4 regioni in più e che, ha affermato "Difenderemo perché sono nostre terre", attraverso Telegram la risposta del presidente ucraino non si è certo fata attendere. "Abbiamo la situazione sotto controllo. Tutto sarà Ucraina", ha scritto poco fa Volodymyr Zelensky, rassicurando i suoi. "Questa – ha rimarcato alludendo alle 4 regioni annesse da Mosca – è la nostra terra, il nostro popolo. Non daremo mai ciò che è nostro agli occupanti". Dunque, con le buone o con le cattive, il numero uno di Kiev ha fatto sapere da subito che, ha da poco terminato un vertice con i comandanti in prima linea, e di aver "considerato un ulteriore piano per la liberazione dei nostri territori e di aver analizzato le possibili azioni del nemico nel prossimo futuro". Ma non solo, ha poi avvertito: "abbiamo risolto il problema di fornire alle nostre truppe armi e munizioni nelle zone più calde".

Von der Leyen: "Rafforzeremo le misure restrittive contro la Russia"

L'Ue disconosce l'annessione

Poco fa attraverso una nota firmata a nome dei 27 Paesi Ue, il Consiglio europeo ha duramente commentato l'annuncio del presidente Putin, circa l'annessione delle 4 regioni 'sottratte' all'Ucraina. Dunque nella nota viene specificato che "I leader dei 27 Paesi della Ue condannano le annessioni illegali alla Russia delle quattro regioni occupate ucraine, e affermano che non le riconosceranno mai". Quindi si lege ancora nella nota, "Respingiamo e condanniamo con forza ed in modo inequivocabile l'annessione illegale da parte della Russia delle regioni ucraine di Donetsk, Luhansk, Zaporizhzhia e Kherson". Così facendo, spiegano i 27, "La Russia sta mettendo la sicurezza globale a rischio, minando volontariamente l'ordine internazionale basato sulle regole e violando in modo flagrante i diritti fondamenti dell'Ucraina all'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale". Quindi, viene ribadito, "Non riconosciamo e non riconosceremo mai i referendum illegali che la Russia ha congegnato come pretesto per le sue ulteriori violazioni in Ucraina, né i loro risultati falsificati ed illegali". Ed ancora,

"Noi non riconosceremo mai questa annessione illegale, queste decisioni sono nulle e non possono produrre nessun effetto legale. Crimea, Kherson, Zaporizhzhia, Donetsk e Luhansk sono ucraine". In tutto ciò, ribadiscono all'unisono i leader dei 27 Paesi Ue, "Viene poi ribadito il sostegno della Ue all'Ucraina ed il suo popolo, che esercitano il legittimo diritto a difendersi dall'aggressione russa e riprendersi il pieno controllo dei suoi territori, insieme al diritto di liberare i territori occupati all'interno dei suoi confini". Nella nota vengono inoltre anche stigmatizzate "le minacce nucleari del Cremlino, la mobilitazione e la strategia di presentare falsamente territori come Ucraina per sostenere un attacco alla Russia. Questo non smuove la nostra determinazione, e rafforzeremo le nostre misure restrittive per contrastare le azioni illegali della Russia". Infine, scrive la presidente Ursula von der Leyen da Bruxelles, "L'annessione illegale proclamata da Putin non cambierà nulla. Tutti i territori occupati illegalmente dagli invasori russi sono terra ucraina e saranno sempre parte di questa nazione sovrana".

Giannini (Lega): "Siamo pronti a tornare in piazza coi cittadini"

"No al centro d'accoglienza all'Aurelio"

"A campagna elettorale terminata, furbescamente e nel silenzio di Municipio, Comune e di tutti gli enti preposti, ecco arrivare uno degli ultimi 'regalini' della ministra Lamorgese: riapre, all'Hotel Gelsomino, nel quartiere Aurelio, il centro di accoglienza per stranieri richiedenti asilo. Vergogna! Si tratta di una struttura che ospiterà centinaia di clandestini che andranno a zonzo nei paraggi senza una meta e che già sei anni fa creò criticità alla zona, infondendo nei residenti un grande senso di insicurezza". Lo scrive in una nota il consigliere regionale del Lazio della Lega, Daniele Giannini, già consigliere e presidente dell'allora Municipio XVIII, oggi XIII. "Nel 2016 – prosegue – quando alcuni di questi soggetti tentarono addirittura di bloccare la via Aurelia al grido di 'basta voucher, dateci soldi contanti', organizzammo un sit-in al fianco dei cittadini per protestare contro la scelta intollerabile di collocare qui un centro profughi e lo rifaremo anche nei prossimi giorni, per manifestare tutto lo sdegno e il dissenso di questo territorio. Basta spendere centinaia di milioni di soldi pubblici per l'accoglienza, tra l'altro in un periodo di fortissima crisi e carovita per gli italiani come questo, quando nella realtà non si riesce minimamente ad integrare queste persone, finendo solo per arricchire trafficanti di essere umani ed enti privati o cooperative che li ospitano. La sinistra – conclude Giannini – non approfitti delle ultime settimane prima dell'insediamento del nuovo Governo di centrodestra per riempire Roma di altri immigrati".

"Solidarietà al giornalista aggredito in viale Gargano da un operaio"

La presidente Celli a Paolo Foschi

"Solidarietà al giornalista del Corriere della Sera Paolo Foschi aggredito verbalmente e pesantemente da un addetto ai lavori della ditta appaltatrice solo perché stava documentando con un video le condizioni di un cantiere in viale Gargano che ostruivano il passaggio pedonale. Un episodio che condanniamo con fermezza, perché innanzitutto siamo e saremo sempre garanti della libertà di informazione e di cronaca. Quanto accaduto, inoltre, ci impone come amministratori di alzare il livello di attenzione e di controllo sui lavori che vengono effettuati nella nostra città, per verificarne la regolarità, la corretta esecuzione e soprattutto la sicurezza per i lavoratori e i cittadini. E' ciò che stava facendo personalmente qualche giorno fa anche il consigliere capitolino Andrea Alemanni in un'altra zona e che ugualmente è stato vittima di minacce. Noi non abbasseremo la guardia". Così in una nota la Presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli.

La protesta dei sindacati di base che sul lavoro agile dei dipendenti capitolini

"Vogliamo il vero smartworking"

"Vogliamo il vero smartworking a Roma Capitale". Continua la protesta dei sindacati di base che sul lavoro agile dei dipendenti capitolini. Nel mirino il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) approvato dal Campidoglio che prevede per i lavoratori del comune un giorno a settimana di smartworking, incrementabile in base alle esigenze di servizio. Lavoro agile e lavoro da remoto autorizzati esclusivamente su base volontaria e previa stipula di un accordo individuale. Significa che, chi tra i 28 mila dipendenti di Roma Capitale svolge mansioni compatibili con il lavoro lontano dall'ufficio e vuole lavorare a distanza, può farlo solo dopo aver sottoscritto l'accordo con il proprio dirigente. Operazione che negli uffici del comune sta andando per le lunghe.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

"Nel Lazio da oltre un anno nei consultori e a domicilio gratis ed in sicurezza"

Ru486: le parole di Alessio D'Amato

"Il Lazio è stata la prima Regione italiana a consentire l'utilizzo gratuito ed in sicurezza della RU486 in regime ambulatoriale ed anche a domicilio (possibile fino alla 7 settimana). Il protocollo operativo validato scientificamente è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio il 26 gennaio 2021. Finora è stato un percorso di grande sicurezza, senza alcuna complicazione e siamo gli unici a livello nazionale a consentire la somministrazione della RU486 anche a domicilio, lì dove accertate le condizioni di sicurezza". Lo dichiara l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato.

I giudici della seconda sezione penale della Cassazione hanno rigettato i ricorsi

Buzzi e Carminati, condanne definitive

Diventano definitive le condanne per i due principali protagonisti dell'inchiesta Mondo di Mezzo, Salvatore Buzzi, a 12 anni e 10 mesi, e Massimo Carminati, a 10 anni. I giudici della seconda sezione penale della Cassazione hanno rigettato i ricorsi presentati dalle difese dei due imputati scrivendo così l'ultimo atto del processo, a quasi otto anni di distanza dai primi arresti. Accolte dunque le richieste della procura generale della Cassazione e confermate così le condanne decise nell'Appello bis nel marzo 2021. Processo a cui si era arrivati dopo che la Suprema Corte il 22 ottobre del 2019 aveva fatto cadere per tutti gli imputati il 416bis, l'accusa di associazione mafiosa.

"La Regione è vicina alla comunità, faremo di tutto per ripristinare normalità"

Alluvione nel litorale: le parole di Leodori

Questa mattina il vicepresidente della Regione Lazio, Daniele Leodori ha visitato i luoghi colpiti dalle intense piogge e dal forte vento di ieri, e in particolare si è recato a Formia, Itri e Sabaudia per valutare insieme ai sindaci dei Comuni coinvolti e alla Protezione Civile del Lazio i danni subiti. "Sono qui per esprimere la mia vicinanza e quella della Regione Lazio a tutte le aree pesantemente colpite dal maltempo. Faremo tutto il necessario per ripristinare uno stato di normalità, ci sono esigenze pratiche che vanno affrontate immediatamente, come ripulire le strade dal fango e permettere al sistema produttivo di riprendere la propria attività. Una volta effettuata la stima e valutata la precisa natura delle pesanti conseguenze delle intese piogge di ieri, la Regione farà il possibile per mettere in campo, in breve tempo, tutte le azioni necessarie dal punto di vista economico e strutturale, per aiutare i sindaci e i cittadini del territorio".

L'edema per Ciro Immobile è scomparso. Il capitano prova ad esserci con lo Spezia

Notizie positive per la Lazio

Arrivano notizie positive per la Lazio. Da una settimana i tifosi sono con il fiato sospeso per le condizioni di Ciro Immobile. Il capitano biancoceleste con la Nazionale italiana ha rimediato una microlesione al bicipite femorale che lo ha costretto a saltare le sfide degli azzurri contro Inghilterra e Ungheria. Nel pomeriggio di giovedì il bomber ha effettuato una risonanza magnetica che ha dato esito negativo: l'edema è scomparso, tanto che l'infortunio è ormai alle spalle e venerdì si proverà il ritorno in campo a Formello. Salgono quindi le possibilità per Immobile di essere a disposizione di Maurizio Sarri in Lazio – Spezia.

Lo Special One in una lunga intervista rilasciata alla Gazzetta dello Sport

Roma, Mourinho a tutto tondo

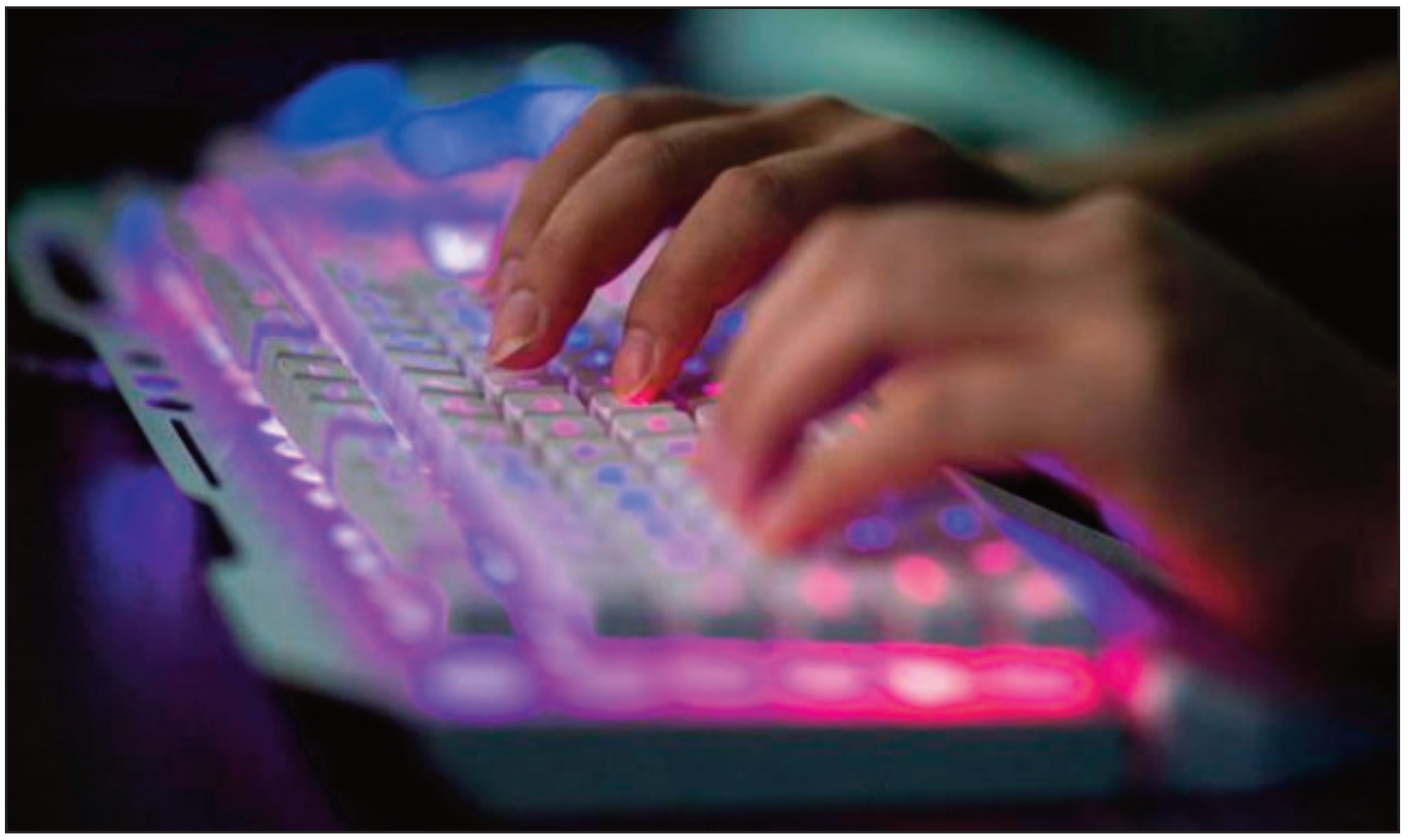
In una lunga intervista alla Gazzetta dello Sport, lo Special One ha spaziato su diversi temi. Dai vari successi conseguiti, ultimo quello di Tirana dove con la Roma ha vinto la Conference League, per cui ha detto "impossibile scegliere. Ogni vittoria è speciale", al possibile ritorno di Totti. «Non esiste questo problema. Francesco è sempre stato e sempre sarà un simbolo della Roma qualsiasi cosa succeda e indipendentemente da quello che deciderà di fare nella sua vita». Spazio anche sulle differenze tra Milano e Roma. «Sono i due centri nevralgici dell'Italia. Mi ritengo fortunato ad avere avuto la possibilità di vivere in entrambe le città». Infine, sulle rivalità da derby. «Ho vissuto in altre città in cui esisteva una forte rivalità fra due o anche più club. Sono abituato, non ci faccio caso». Obiettivo, altre vittorie con la Roma. «Ci proverò con tutto me stesso».

L'alimento che sarà prodotto a partire dalla prossima settimana attraverso la raccolta delle olive prodotte dall'oliveto del Mandrione

Presentato a Civitavecchia l'Olio di Traiano, un prodotto certificato biologico IGP

C'è un territorio che ha una grande vocazione ambientale, una tradizione agricola ed un futuro sempre più aperto verso l'innovazione e l'ascolto. L'Università Agraria di Civitavecchia si impegna da sempre nel recupero delle tradizioni e nella custodia dei beni comuni. Oggi è protagonista anche in tavola. E' stato presentato oggi l'Olio di Traiano, l'alimento che sarà prodotto a partire dalla prossima settimana attraverso la raccolta delle olive prodotte dall'oliveto del Mandrione. L'impianto colturale recentemente bonificato proprio dall'Università Agraria nel corso di un progetto ancora in svolgimento, si estende per sessanta ettari nelle campagne intorno la città di Civitavecchia ed è composto da piante secolari, dimenticate nel tempo e sepolte fino a qualche tempo fa dalla macchia. Dopo la necessaria bonifica si è progressivamente arrivati alla raccolta annunciata proprio oggi e che offrirà un prodotto certificato biologico e che proviene da una zona compresa nel territorio denominato IGP Roma. Il marchio "Olio di Traiano" è appunto il legame con la tradizione ed il territorio di un prodotto che, a detta degli intervenuti, ha sue caratteristiche storiche ed organolettiche. Il progetto è stato presentato alla stampa ed alle autorità intervenute dall'Università Agraria e gli interventi sono stati aperti da Stefano De Paolis, imprenditore e titolare della Tenuta del Gattopuzzo di Civitavecchia nonché delegato dell'Università Agraria. "Un progetto durato quattro anni – ha detto De Paolis – che manifesta l'intento chiaro ed importante di procedere sulla strada dello sviluppo non solo del territorio ma di tutta la Città di Civitavecchia". "Da soli non si va da nessuna parte – ha ricordato Damiria Delmirani, presidente dell'Università Agraria di Civitavecchia – se i risultati si raggiungono è perché c'è la collaborazione di tutti. Ringrazio di questo e di molte cose proprio Stefano De Paolis, persona di grandi relazioni, motore di questa e di altre iniziative che hanno visto e vedranno protagonista proprio l'Ente. Il primo grande risultato è stato quello di ottenere l'IGP Roma per l'olio di Traiano, il nostro olio. Siamo stati in grado di mettere in linea una filiera di soggetti estremamente qualificati che ci aiuteranno a produrre un alimento di grande qualità in maniera rispettosa dell'ambiente e con tecnologie innovative, valorizzando i beni della collettività e le risorse a nostra disposizione". Il consigliere regionale del Lazio Marietta Tidei (IV) ha spiegato come la Regione stia sostenendo l'agricoltura perché è considerata economia, sviluppo e ambiente coniugando i tre fattori mentre sostiene anche la necessità di occupazione dei cittadini: "Il Lazio è una terra ricca di opportunità e noi come Regione siamo molto vicini agli agricoltori. Nella prossima programmazione le misure che stiamo adottando diventeranno strutturali. Oggi sapere che in agricoltura c'è una coscienza ambientale, in un momento in cui l'innovazione è una sfida a favore della transizione ecologica, questo fa molto piacere, è fondamentale perché ci spinge a fare ancora meglio il nostro dovere". Anche Pietro Tidei, sindaco di Santa Marinella intervenuto quale presidente del Consorzio per l'Osservatorio Ambientale, ha sottolineato la necessità di sviluppare le risorse ambientali del territorio per contrastare gli assalti alla salute pubblica che, specialmente in questo periodo, vengono giustificati dalle ragioni contingenti. "Dobbiamo pretendere una cultura ambientalista – ha detto Pietro Tidei – e come Osservatorio Ambientale dovremmo proporre all'Enel delle misure ambientalizzanti, investimenti sulla riambientalizzazione per restituire alla Città quello che viene tolto, incrementando anche le attività agricole". "Mi auguro che l'attività dell'Università Agraria di Civitavecchia possa andare sempre più avanti – ha detto Gabriella Sarracco, presidente della Fondazione CaRiCiv – migliorando l'agricoltura perché ne abbiamo un bisogno estremo, è la porta d'ingresso verso un ambiente più sostenibile e un mezzo per molti di trovare un'occupazione". Secondo Ernesto Tedesco, sindaco di Civitavecchia, è una vicenda eccezionalmente positiva il fatto che molti giovani siano presenti in questo progetto, che molti giovani si avvicinino all'agricoltura. "Quando uno mette il cuore nelle cose lo fa partecipando dal punto di vista emotivo, Bisogna ringraziare Stefano De Paolis perché ci ha dimostrato sul campo cosa significa impegnarsi sul territorio, per favorire nello stesso tempo l'economia, l'ambiente e lo sviluppo". Assieme alle autorità politiche anche gli agronomi Angelo Murri e Roberto Fagioli, con Marvin Popoj dell'azienda agricola Divenire di Bolsena che eseguirà materialmente la raccolta, hanno raccontato del percorso, lungo ed articolato, per arrivare a questo progetto, illustrato le ottime caratteristiche delle piante e del prodotto e rassicurato sulla massima sostenibilità ambientale di tutto il processo. La raccolta delle olive comincerà lunedì e già dai giorni immediatamente successivi usciranno dal Frantoio OliTar di Tarquinia, gestito sotto la direzione di Alessandro Scibilia che è partner di questo progetto, le prime pregiatissime bottiglie di questo oro giallo, l'olio di Traiano.

Convegno Ucid su sicurezza sul web e nei mari, Pedrizzi: "Servono investimenti dal nuovo governo"



Si è svolto nel palazzo della Cooperazione di Roma, il seminario "Terra Nullius. La pirateria nei mari e nel web. I due fenomeni a confronto", promosso dal Movimento giovani della Lombardia e del Lazio dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti), con il contributo della sezione di Busto Arsizio. Hanno aperto i lavori il Presidente Nazionale dei Giovani Ucid, Benedetto Delle Site ed il Consulente ecclesiastico del Gruppo Lazio S. Ecc. Monsignor Paolo Selvadagi, oltre che il responsabile giovani Busto Arsizio, Jacopo Toia. Il primo intervento è stato del Sen. Riccardo Pedrizzi, presidente nazionale del Comitato Tecnico Scientifico e del gruppo Ucid del Lazio. A seguire quello di padre Bruno Ciceri, responsabile Apostolato del mare nel Dicastero vaticano per il servizio allo sviluppo umano integrale e di Silvana Vanadia, avvocato dello Stato presso il distretto di Milano. Il presidente dell'Ucid Lazio, Riccardo Pedrizzi ha denunciato i rischi che la mancanza di una cultura sulla cyber sicurezza nazionale può creare nella gestione della "terra di nessuno del web" in cui sia i privati cittadini che le istituzioni e le amministrazioni pubbliche si muovono spesso senza protezione e con eccessiva disinvoltura. "Gli attacchi informatici che recentemente sono arrivati da hacker cinesi e russi, in tutto il mondo, non solo in Italia, dimostrano la facilità con la quale soggetti esperti, dall'estero, possano generare disinformazione o panico nell'acquisizione di dati sensibili. In Italia – ha sottolineato Pedrizzi – l'opinione pubblica sembra meno sensibile e meno consapevole di quella di altri Paesi, come la Germania e la Francia, su questo tema e sui pericoli che si corrono. La creazione dell'Agenzia nazionale per la cyber sicurezza è sicuramente un passo in avanti, ma non basta, servono investimenti e prevenzione, dobbiamo colmare anche un ritardo di conoscenze, puntando sui giovani ed incentivando i nostri cervelli emigrati a rientrare dall'estero. Anche il nostro management pubblico e privato va formato sui temi della cyber sicurezza: secondo alcune ricerche, il 40% dei nostri dirigenti, pubblici e privati, non ha alcuna conoscenza di questi temi". Dagli hacker informatici ai pirati del mare, a detta di Pedrizzi, il passo è breve: "Anche in questo caso si naviga a vista tra le pieghe del diritto internazionale e i nostri marittimi, che muovono un comparto che mantiene un milione e duecentomila naviganti su migliaia di imbarcazioni nelle trasferte in mare rischia ogni giorni di restare vittima di quel fenomeno di pirateria moderna che nulla ha a che fare con il terrorismo ma che rende sempre meno sicuri i mari ed il commercio marittimo. Per questo il nuovo governo, anche nel segno del sovranismo nazionale dovrà affrontare questo problema in termini di prevenzione e di sicurezza".

‘Dalla parte degli animali’: al via da domenica su Rete 4 il programma condotto dalla Brambilla con la figlia Stella

Da domenica 2 ottobre torna su Rete 4 “Dalla parte degli animali”, la trasmissione ideata e condotta da Michela Vittoria Brambilla per trovare casa a cani, gatti e altri animali abbandonati o in difficoltà che, di anno in anno, è diventata un punto di riferimento per tutti gli amanti degli animali. Premiata dagli ascolti e dalla rete, ritorna in formato “maxi”: si allunga ad un’ora e mezza per occupare la mattina di Rete4, a partire dalle 10,30, ed accompagnare i telespettatori fino al telegiornale. E si guadagna anche la seconda serata, con la replica il mercoledì sera sempre su Rete4. Confermata la co-conduzione di Stella, la piccola animalista di otto anni, figlia dell’on. Michela Vittoria Brambilla, che parla al pubblico dei giovani e dei giovanissimi con la semplicità dei bambini con grande apprezzamento dei telespettatori. Nuove rubriche di esperti affiancheranno quelle tradizionali, sarà presente anche il tema dell’ambiente e della sostenibilità, aumenterà lo spazio per le adozioni degli amici a quattro zampe cui siamo abituati, ma sarà maggiore anche l’attenzione per gli animali non convenzionali e per quelli selvatici. La stagione inizierà appunto con due puntate speciali girate all’interno del CRAS “Stella del Nord” della Lega Italiana Difesa Animali e Ambiente, per poi tornare alla location consueta della cascina-studio nel verde della Brianza. Storie di cani e gatti si alterneranno con storie di volpi e cerbiatti, perché uno solo è il mondo degli animali e una l’esigenza per tutti: trovare casa a quelli che vivono con noi, riportare a casa loro (il bosco e le campagne) gli animali selvatici. “Sono davvero orgogliosa dei grandi risultati che la nostra trasmissione ha ottenuto per la creazione di una nuova cultura di amore e rispetto per tutti gli animali – spiega l’on. Michela Vittoria Brambilla – Combattiamo il randagismo con tutte le nostre forze ed abbiamo una forte impronta autenticamente animalista, perché non facciamo distinzioni di specie e perseguiamo l’obiettivo concreto di tutelare tutti gli animali”. Protagonisti del programma sono innanzitutto (ma non solo) i quattrozampe che vivono nei rifugi. Grazie alla vetrina televisiva, cani, gatti, e tanti altri animali, riescono a trovare il calore di una casa, l’amore di una famiglia e, in poche parole, il posto che meritano. “Da la parte degli animali” è una trasmissione a cura di Carlo Gorla, per la regia di Fabio Villoresi, realizzata in collaborazione con la Lega Italiana Difesa Animali e Ambiente (LEIDAA). Il video promo della prima puntata della nuova stagione si può vedere al link https://youtu.be/Mnl1wfDtsK4

Domani sera su Rai1 terzo ed ultimo appuntamento ecco gli artisti che vedremo

Arena Suzuki ’60 ’70 ’80 e...’90

Domani sera, sabato 1 ottobre, in prima serata su Rai 1 il terzo e ultimo appuntamento con “ARENA SUZUKI ’60 ’70 ’80 e...’90”, la grande festa della musica condotta da AMADEUS che ha unito un pubblico di tutte le età e ha fatto ballare tutta l’Arena di Verona creando un’energia e un’atmosfera uniche. Tra le tante sorprese, eccezionalmente per questa serata unica, torneranno insieme sul palco MAX PEZZALI e MAURO REPETTO, la formazione originale degli 883. Una vera e propria playlist di hit che hanno segnato quattro decenni simbolo della musica mondiale interpretate dagli artisti originali. Ecco gli artisti che vedremo domani sera: MAX PEZZALI e MAURO REPETTO (883) con “NORD SUD OVEST EST”, BONNIE TYLER con “TOTAL ECLIPSE OF THE HEART”, SISTER SLEDGE con “WE ARE FAMILY”, PATTY PRAVO con “E DIMMI CHE NON VUOI MORIRE”, SNAP! con “RHYTHM IS A DANCER”, AL BANO con “NEL SOLE”, CORONA con “THE RHYTHM OF THE NIGHT”, PATRICK HERNANDEZ con “BORN TO BE ALIVE”, P. LION con “HAPPY CHILDREN, CRYSTAL WATERS con “GIPSY WOMAN”, LOS LOCOS con “MACARENA”, NEJA con “RESTLESS”, MICHELE ZARRILLO con “CINQUE GIORNI”, NATHALIE dei SOUNDLOVERS con “SURRENDER”, LIMAHL con “NEVER ENDING STORY”. E tanti altri grandi successi. Come per la prima edizione, Amadeus torna in consolle affiancato da Massimo Alberti e nel corso delle serate farà ascoltare il suo repertorio da dj-vocalist e la sua playlist Anni ’60, ’70, ’80 e...’90! Radio 2 è la radio partner dell’evento. “ARENA SUZUKI ’60 ’70 ’80 e...’90” è prodotto da Arcobaleno Tre.

Dodi Battaglia in concerto il 4 ottobre a Bologna, in Piazza Maggiore

‘Inno alla Musica Tour 2022’

Il 4 ottobre grande concerto di Dodi Battaglia, nella sua Bologna in Piazza Maggiore con ingresso libero, per la data di chiusura del trionfale “Inno alla Musica Tour 2022” che lo ha visto protagonista in molte città italiane. Il 23 ottobre ci sarà invece il “DB Fan Club Day” al Forte Nugent a Pastrengo (VR) dove Dodi incontrerà il suo pubblico in due eventi nella stessa giornata. “Staremo insieme dalle 17 un paio d’ore – dice Dodi Battaglia – ore durante le quali potremo chiacchierare, ma anche cantare insieme i brani che più amiamo. Non mancherà un primo “assaggio” del mio nuovo spettacolo teatrale intitolato “Nelle mie corde“, che debutterà il prossimo 9 novembre al Teatro Lirico di Milano. Sarà presente Eleonora Lombardo, l’attrice che mi affiancherà in questa nuova avventura.” Dopo il Dodi Day del 2018 a Bellaria Igea Marina, dove ci fu anche l’ultima esibizione in duetto con l’amico Stefano D’Orazio con i brani contenuti nel 45 giri di recente pubblicato da Azzurra Music in una edizione realizzata e curata

insieme a Tiziana Giardoni D’Orazio, finalmente arriva il momento per gli iscritti di incontrare Dodi in un evento unico riservato a tutti coloro che si sono iscritti al DB Fan Club dal 2019 ad oggi, organizzato al Forte Nugent di Pastrengo – località Telegrafo 1 – in provincia di Verona. L’evento gratuito è riservato unicamente a quanti dal 2019 hanno effettuato almeno una iscrizione al DB Fan Club. Alle 19:15 verrà offerto l’aperitivo che precederà la cena prevista alle 20 sempre al Forte Nugent e sarà aperta a tutti, anche a coloro che non sono iscritti al DB Fan Club. Qui tutte le info per effettuare l’iscrizione al DB Fan Club o il rinnovo per il periodo ottobre 2022 / settembre 2023 https://bit.ly/db-fan-club-4 Partecipare all’evento “DB FAN CLUB DAY2022” https://bit.ly/3RQDzfA per prenotare la cena https://bit.ly/3QMX9aU

Radio GLOBO

IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV

CINECITTÀ World

ROMA - CASTEL ROMANO

Green Power®
generators